

PANFLU Ogni Ulss ora dovrà preparare il suo

## Pandemie influenzali La Regione vara il piano



L'incontro in Regione con i dirigenti Russo e Flor e assessore Lanzarin

"Indicazioni ad interim di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)": è il Piano strategico-operativo regionale sviluppato anche sulla base dell'esperienza della pandemia Covid 19, approvato dalla giunta regionale a fine febbraio, che è stato presentato ieri a palazzo Balbi dall'assessore Manuela Lanzarin - a sapere una nota - affiancata dal direttore generale della sanità veneta Luciano Flor e dalla direttrice "Prevenzione" Francesca Russo, in un incontro con tutti i direttori generali delle Ulss, Aziende ospedaliere e Iov, e il Gruppo di coordinamento regionale. Con la riunione di ieri è stato dato l'incarico alle Ulss e agli altri redarre i piani aziendali che dovranno essere approvati con provvedimento entro fine anno. «Il nostro obiettivo è ambizioso - dice Lanzarin - ma, alla luce di quanto successo con il Covid vogliamo essere preparati per rispondere a una futura pandemia influenzale a livello nazionale e locale, in modo da proteggere la popolazione, riducendo il più possibile il potenziale numero di casi e quindi di vittime della pandemia, tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza; ridurre l'impatto della pandemia influenzale sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali; preservare il funzionamento della società e le attività economiche». La

direzione "Prevenzione" ha coordinato il piano redatto dal "Gruppo di coordinamento regionale del Piano Pandemico" (direzioni regionali dell'area Sanità e sociale, Istituto zooprofilattico delle Venezie, Università di Padova e Verona, Fondazione scuola di sanità pubblica). Ieri è stata illustrata la metodologia adottata e sono state date indicazioni operative alle aziende. Tra i concetti chiave del piano, spiega la Regione, c'è la preparedness: attività per minimizzare i rischi posti dalle malattie infettive e mitigare il loro impatto in un'emergenza di sanità pubblica a prescindere dalla entità dell'evento (locale o internazionale). Sono richieste capacità di pianificare, coordinare e di diagnosi tempestiva, valutazione, risposta e comunicazione. Altro elemento chiave è la readiness: rispondere in modo tempestivo ed efficace alle emergenze/disastri mettendo in pratica le azioni realizzate nella preparedness. Il piano prevede le fasi di allerta, pandemica, transizione ed interpandemica: per ogni fase e sono stati identificati i referenti regionali e le attività e i documenti da predisporre. Il piano definisce e aggiorna la catena di comando, con esercitazioni sul campo previste dal Ministero della salute per testare la performance di risposta dei servizi sanitari regionali in caso di evento epidemico e per implementare le attività previste dal piano.

